

Partite le lettere per quattro tecnici, due biologi e due infermieri. Potrebbero rimanere senza stipendio fino a dicembre

Il San Martino sospende i no vax «Procedimento per otto operatori»

IL CASO

Emanuele Rossi / GENOVA

Anche al San Martino, principale ospedale regionale nella lotta al Covid, scattano le prime sospensioni del personale che ha rifiutato di vaccinarsi. Le lettere, secondo indiscrezioni, sarebbero partite ieri e riguarderebbero otto lavoratori: due infermieri, quattro tecnici e due biologi. Nessun medico. I due infermieri, già nella giornata di ieri, avrebbero manifestato l'intenzione di vaccinarsi, di fronte alla concreta minaccia di sospensione dello stipendio sino a dicembre. Il direttore generale Salvatore Giuffrida parla di «procedimento in corso per otto sanitari» e non si sbilancia sulle funzioni.

OLTRE MILLE CON IL CERTIFICATO

Gli otto sanitari del San Martino fanno parte dei 21 lavoratori segnalati dalla Asl3 genovese la settimana scorsa a cinque aziende diverse, sempre ai sensi del decreto legge 44 del 2021 che ha imposto l'obbligo vaccinale. Lo screening della Asl genovese è stato lento ma inesorabile e lo stesso sta avvenendo nelle altre aziende sanitarie della Liguria: le aziende sanitarie incrociano i dati dei vaccinati con quelli dei nominativi trasmessi dagli ordini professionali dei medici e dentisti e delle professioni sanita-



Una ragazza attende il suo turno nell'hub vaccinale della Fiera del Mare a Genova

rie. Poi scrivono a chi risulta inadempiente all'obbligo vaccinale, chiedendo il motivo. Se non c'è risposta oppure viene esplicitato il rifiuto, la pratica va avanti sino alla segnalazione ai datori di lavoro. Se invece il no al vaccino viene confermato per una indicazione del medico curante si passa ad accertamenti successivi. In molti casi, peraltro, i sanitari contattati avevano già provveduto a prenotare la vaccinazione nel frattempo e quelle pratiche vengono cancellate. Per quanto ri-

guarda i medici, secondo il presidente dell'Ordine di Genova Alessandro Bonsignore, in provincia di Genova risulta un solo nominativo segnalato, un dentista libero professionista. E sarebbero dodici in tutta la Liguria.

Il grosso delle segnalazioni, in realtà, riguarda sanitari che hanno presentato una giustificazione e attestato, certificato medico alla mano, che temporaneamente o in via definitiva non possono ricevere il vaccino per motivi di salute più diversi,

1200
i dipendenti delle Asl liguri che per giustificati motivi non possono vaccinarsi

12
in tutta la Regione i medici segnalati perché non vogliono essere immunizzati

da patologie croniche al caso più banale di chi ha contratto il virus da poche settimane e dovrà differire la vaccinazione. In tutto, solo nel territorio di Asl3, sono 590 le persone che rientrano in questa categoria e fino ad oggi hanno ricoperto i ruoli più diversi in realtà aziendali pubbliche o private: secondo le disposizioni del decreto non potranno operare a contatto con altre persone, pubblico o colleghi.

Allargando lo sguardo a tutto il territorio regionale,

si stima che si possa arrivare a oltre 1.200 unità. Un numero così importante da rendere difficile il ricollocamento.

FONDO REGIONALE PER LA SANITÀ

Intanto, in consiglio regionale è passato l'assessamento di bilancio con un fondo integrativo straordinario, per sostenere la spesa corrente di aziende ed enti del servizio regionale e contribuire al piano di risposta al fabbisogno post Covid. Il fondo ammonta a 116,1 milioni, di cui 46,1 per il 2021 (comprensivi di circa 11 milioni di avanzi del 2020) e 35 all'anno per il 2022 e il 2023. Le risorse sono contenute in una legge omnibus regionale di impianto finan-

Tutte le aziende sanitarie stanno facendo lo screening dei propri dipendenti

ziario dedicata a «impostazione delle misure finalizzate all'attuazione della ripresa e della resilienza», una sorta di collegato locale al Pnrr nazionale. Con il fondo sarà coperto anche il piano «Restart» di recupero delle prestazioni sanitarie rimaste in arretrato a causa della pandemia e di progressiva riduzione delle liste di attesa e delle fughe sanitarie. Piano messo a punto dalla nuova struttura di missione guidata da Giuseppe Profiti. Il consigliere regionale del Pd Roberto Arboscello denuncia la mancanza di discussione sul tema: «Ben vengano le risorse, ma consiglieri regionali, di maggioranza e opposizione, sono stati invitati a votare favorevolmente per l'utilizzo di queste risorse, senza che venisse indicata una strategia, un obiettivo, un piano di attuazione». —

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA